

Spettacoli

MACERATA
CULTURA / SOCIETÀ

A CORRIDONIA LA STORIA DELLA VALLE DEL CHIENTI

«IL PAESAGGIO storico nella media valle del Chienti» sarà il tema di un incontro, tenuto dai professori Gilberto Pambianchi e Fabio Pallotta dell'università di Camerino. L'appuntamento è per sabato alle 17, nella chiesa superiore di San Claudio al Chienti, a Corridonia. L'iniziativa è stata organizzata dall'ingegner Alberto Morresi, presidente del Centro studi, e sarà un viaggio affascinante per conoscere come era nel passato questa terra.

Esplode il pop colorato di Paolo Belli

Matelica, con la Big Band domani sera farà ballare piazza Mattei

MATELICA

Pubblico attento per «Il santo di Materga»

UN FOLTO pubblico alla presentazione, nel cortile del museo Piersanti, del nuovo romanzo del matelicense Pier Massimo Paloni, intitolato «Il santo di Materga» e pubblicato da Antonio Tombolini Editore. Il libro, tra i finalisti del premio letterario il «Borgo Italiano» per la sezione dei romanzi inediti, è ambientato a Matelica e narra la vicenda di un parroco, incaricato di svolgere un'indagine per la canonizzazione di un sacerdote vissuto tempo prima negli stessi luoghi e già in odore di santità. Il compito del sacerdote si svolge fra omertà ed entusiasmo, con tanti colpi di scena e un'atmosfera generale di intrigo, avidità, ipocrisia e speculazione, che diventano una dura accusa allo stile di vita sempre più cinico ormai esistente anche nei piccoli centri di provincia. «Non sta a me reinterpretare la mia opera, altrimenti scriverei saggi e non romanzi» ha affermato Paloni, che già dieci anni fa fu autore di un altro romanzo ambientato nella sua terra d'origine, «Il diavolo di Materga».

m. p.

SARÀ impossibile restare fermi al travolgente sound di Paolo Belli che con la sua Big Band alle 20.45 di domani terrà un concerto a Matelica, in piazza Mattei (ingresso libero). E allora spazio al divertimento e soprattutto a tanta musica che riuscirà a coinvolgere il pubblico, come del resto il musicista è riuscito sempre a fare nei concerti tenuti in Italia e all'estero.

In scaletta ci saranno i suoi più grandi successi, quelli che l'hanno fatto conoscere al grande pubblico, ma anche alcuni omaggi a quei maestri che ne hanno influenzato la carriera: si potranno così ascoltare pezzi di Renato Carosone, Enzo Jannacci e Paolo Conte. Ed ecco quindi che il live spazierà fra swing e sonorità contaminate da latin e pop, un mix irresistibile in grado di coinvolgere il pubblico in un crescendo di note ed emozioni fino a renderlo protagonista e parte integrante dello spettacolo.

In trent'anni di carriera Paolo Belli ha raccolto numerosi riconoscimenti e attestati di stima, ma soprattutto ha dimostrato che i concerti dal vivo rappresentano la sua dimensione ideale in cui riesce a coinvolgere totalmente il pubblico.

Fin dai tempi dei *Ladri di biciclette*, Belli ha saputo costruire un sound personalissimo e riconoscibile, una sorta di pop colorato di swing che lo ha portato anche a collaborare con grandi esponenti



DINAMICO Paolo Belli proporrà i suoi successi ma anche classici della canzone italiana rivisitati in chiave swing

della musica italiana ed internazionale, tra i quali Sam Moore, Dan Aykroyd, Billy Preston, Jon Hendricks, Vasco Rossi, Enzo Jannacci, Litfiba, Red Ronnie, Paolo Rossi, Gialappa's Band, Mogol, Avion Travel, P.F.M. e Mario Lavezzi e che lo ha portato negli anni per tre volte sul palco del Festival di Sanremo.

Tra l'altro Paolo Belli è un volto entrato nelle case degli italiani, essendo impegnato oramai da anni al fianco di Milly Carlucci nella trasmissione televisiva «Ballando con le stelle» e come conduttore

nella maratona benefica Telethon.

La Paolo Belli Big Band è composta da: Mauro Parma (batteria), Enzo Proietti (piano e Hammond), Gaetano Puzzutiello (contrabbasso e basso), Peppe Stefanelli (percussioni), Paolo Varoli (chitarre e banjo), Pierluigi Bastioli (trombone e basso tuba), Nicola Bertocin (tromba), Daniele Bocchini (trombone), Gabriele Costantini (sax contralto e tenore), Davide Ghidoni (tromba), Marco Postacchini (flauto, sax Baritono e tenore), Juan Carlos Albelo Zamora (violino e armonica).

CORRIDONIA Due finaliste al concorso Miss Mamma

DUE CORRIDONIANE andranno alle finali di Miss Mamma Italiana, concorso nazionale di bellezza e simpatia riservato a tutte le mamme. Nelle selezioni di Sulmona infatti per la categoria Miss Mamma Italiana Gold, riservata alle mamme dai 46 ai 55 anni, la vittoria assoluta è



andata a Orietta Berdini, 52 anni, commerciante, mamma di Alex e Susy, di 22 e 18 anni; mentre la fascia per la categoria Miss Mamma Italiana Evergreen, per le mamme con più di 56 anni, è andata a Vittoria Caponi, 60 anni, operatore socio assistenziale, mamma di Alessio di 38 anni. Alla selezione le aspiranti miss, oltre a sfilare in passerella con abiti casual ed eleganti, hanno sostenuto prove di ballo, canto, cucina, ginnastica e creatività, coinvolgendo mariti e figli. Tra due mesi le finalissime.

POLLENZA CONCERTO ACUSTICO IN PROGRAMMA A CASSETTE VERDINI

Arriva il rock cristiano dei The Sun

I THE SUN fanno tappa a Casette Verdini di Pollenza, domani alle 21, per i 40 anni della Santa Famiglia. La parrocchia è guidata da sempre da don Mario Simonetti che, nel primissimo periodo in cui non c'era la chiesa, celebrava messa in un garage. E in un garage venti anni fa si riunivano i The Sun a suonare punk rock. Il gruppo - formato da Francesco Lorenzi, Riccardo Rossi, Matteo Reghelin e Gianluca Menegozzo - fra i tanti riconoscimenti ha ottenuto quello di migliore band rock italiana. L'incontro prevede un confronto con il pubblico a cui seguirà il concerto acustico. La loro evoluzione artistica e spirituale li ha portati, dopo più di trecento con-

certi come supporter a band come Cure e Misfits, a scegliere un cammino cristiano per un serie di coincidenze raccontate nel libro di Lorenzi «La strada del Sole».

Vi piace la definizione di rock cristiano?

IL PERCORSO

**Sono stati supporter di Cure e Misfits
Poi la svolta artistica**

«La definizione - risponde Lorenzi - è giornalistica. Noi siamo cristiani che facciamo rock. Oggi questa direzione, U2 a parte e pochi altri, non è molto comune. Noi facciamo un rock che parla a

tutti, non cantiamo salmi per intenderci, facciamo musica con la responsabilità di chi vuole cantare e vivere i suoi valori».

Siete passati dall'inglese all'italiano. Cosa ha comportato ciò?

«Un cambiamento profondo, non solo per la sonorità delle due lingue. La differenza sostanziale è artistica. Quando l'inglese non è la tua lingua madre, vuol dire che usi una sorta di maschera. Quando scegli l'italiano, invece, sai che sarai compreso da tutti e devi sostenere ciò che canti. In pratica cantare in italiano è una delle scelte che ci ha cambiato la vita».

La vostra seconda strada, quella del sole, è sempre in pianura e tranquilla come la foto della vostra cover?



IL GRUPPO Lorenzi, Rossi, Reghelin e Menegozzo dei The Sun

«No. Ci sono momenti di grande salita, la strada del sole però ci permette di vedere panorami più ampi e ricchi di nuove sfide. Per mettere in pratica certi valori c'è da fare un combattimento spirituale e questo richiede costanza e fatica».

Voi passate dal format del concerto negli stadi a quello,

che proporrete venerdì, del dialogo e concerto acustico. Quale preferite?

«Il format che proponiamo qui è adatto a creare quell'intimità necessaria per trasmettere la bellezza. Il dialogo è una dimensione fondamentale della nostra vita artistica».

Paola Olmi
© RIPRODUZIONE RISERVATA